



## L'epidemia, l'assistenza



# Strutture sanitarie, Fase 2 Tamponi a chi si ricovera

► Direttive per i pazienti Covid: reparti dedicati  
I guariti sottoposti a un monitoraggio costante

► Severamente disciplinati gli accessi negli ospedali  
Screening preliminare a quanti necessitano di cure

### LA GIORNATA

Ornella Mincione

È il momento ora di pensare alla Fase due sanitaria e capire come gradualmente ripristinare tutte le attività ordinarie delle strutture, al netto dell'emergenza Covid. Ospedali e distretti, dunque, devono riaprire e tornare all'ordinaria amministrazione e per far questo è necessario adottare con maggiore rigidità le misure di cautela e di sicurezza per evitare che sorga il rischio di contagio da coronavirus.

### LA STRATEGIA

Due giorni fa la Regione Campania ha convocato una riunione con tutti i direttori delle aziende sanitarie proprio per capire lo stato dell'arte locale, in fatto di emergenza Covid e l'assistenza offerta. Per ogni azienda, dunque, è stato delineato il quadro della situazione e tre sono stati gli argomenti trattati nella riu-



nione: incentivare il numero e la velocità di analisi dei tamponi, mettere a pieno regime i reparti Covid e potenziare la rete dell'assistenza domiciliare. Proprio per quest'ultimo fattore, l'Asl di Caserta ha ricevuto notevoli apprezzamenti per il protocollo della presa in carico del pa-

ziente domiciliare da parte del Team Covid. La Fase due sanitaria, in sintesi, prevede che tutti i pazienti Covid siano negli ospedali Covid, lasciando le strutture sanitarie libere di gestire i pazienti senza rischio di contagio. Gli ospedali Covid di Caserta sono il modulo di Terapia intensi-

va dell'ospedale provinciale (che sarà attivo dalla settimana prossima), l'ospedale di Maddaloni (il cui terzo piano presto sarà aperto all'assistenza) e l'ospedale di Teano, per una parte dei posti letto disponibili. Fatto sta che per il riavvio delle attività ambulatoriali e assistenziali è indispensabile il massimo controllo dei pazienti, specialmente quelli da ricoverare.

### LE PROCEDURE

Il direttore dell'Asl di Caserta Ferdinando Russo ha già anticipato la settimana scorsa l'esigenza di disciplinare l'accesso dei pazienti ed effettuare screening attraverso test rapidi e tam-

poni al momento del ricovero. Da ieri la direzione dell'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta ha messo nero su bianco due procedure, una per le visite ambulatoriali e l'altra per la chirurgia di elezione, che dovranno tutelare pazienti e operatori. «Per le attività ambulatoriali abbiamo definito come, dove e in che modo dovranno essere svolte le visite - spiega il commissario straordinario Carmine Mariano -. Per la chirurgia di elezione abbiamo delineato la procedura all'ospedalizzazione, quando il paziente farà il test rapido, e quando poi avverrà il vero e proprio ricovero, quando il paziente verrà sottoposto a tampone. Ovviamente in caso di positività, avremo ottenuto due risultati: azzerare il rischio contagio in sala operatoria e in ospedale e individuare un'ulteriore persona contagiata».

### I CASI

Intanto il numero dei contagiati dall'inizio dell'emergenza resta

di 425, con un'altra giornata di seguito a quella di mercoledì da zero contagi. I positivi attuali, ovvero coloro che sono attualmente in terapia, sono diminuiti, scendendo a 93, mentre le guarigioni aumentano fino a 290. Sono 11.488 i tamponi processati dall'inizio dell'epidemia in provincia di Caserta. In quarantena obbligatoria sono 140 persone mentre in auto isolamento fiduciario restano 3.093 cittadini. È evidente dal report ufficiale di ieri dell'Asl di Caserta che inizia a essere importante il numero delle guarigioni effettive. Risultato a cui si giunge attraverso terapie seguite sia in ospedale che presso il domicilio del paziente stesso. Sembra cruciale, ora, capire quale sia il percorso della persona guarita e se questa viene comunque monitorata dai medici, in caso di ricomparsa dei sintomi. La risposta è affermativa e ad occuparsene sono sempre i membri del Team Covid del territorio, coordinati da Vincenzo Grella, nei tre centri di riferimento di Grazzanise, Caserta e Piedimonte. «Esiste una presa in carico anche del paziente guarito, che viene seguito a livello multidisciplinare - spiega uno dei dirigenti medici del Team Covid, Mariachiara Pizzeghella -. Il paziente, infatti, specialmente colui che viene curato con terapia sperimentale, deve essere monitorato a livello polmonare, cardiologico ed endocrinologico. Si sa ancora molto poco del virus: ecco perché c'è un continuo controllo nei vari campi dove può sorgere una fibrosi, non soltanto a livello polmonare». Esiste la piattaforma, Saniarp, dove i dati del paziente guarito vengono inseriti.

**ALTRE 24 ORE  
DI CONTAGI ZERO  
SCENDONO A 93  
GLI ATTUALI POSITIVI  
A USCIRE DALL'INCUBO  
SONO FINORA IN 290**